

# Scuola di arrampicata

Andando in montagna con l'amico Daniele, ho potuto dall'alto godere panorami mozzafiato, catene di cime a schiera, pinete, abetaie, marea di verde dalle mille tonalità dal più tenero e pallido, al più intenso e scuro.

Daniele è un esperto di Free Climbing, una disciplina sportiva che insegna ad arrampicare. Esistono, qua e là – mi spiega – dei centri chiamati appunto “scuole di arrampicata”; come le Falesie, pareti rocciose di fondovalle.

Sotto una di queste pareti, che la natura offre agli appassionati, mi mostra come avvengono queste scalate in arrampicata libera. Vedo che uno si arrampica affiggendo la corda ai chiodi, l'altro da terra lo tiene in sicura (cioè lo sostiene, per sicurezza, con la corda); pronto ad intervenire e proteggerlo in caso di caduta.

Incuriosito, gli dico che mi sembra relativamente facile salire e scendere per chi trova i chiodi già piantati e ai quali assicurare la corda. Ma, gli chiedo, come ha fatto a salire il primo che ha piantato i chiodi.

Sorridendo mi risponde che l'operazione è stata

fatta da un superesperto che, scendendo in sicura dall'alto della cima, ha avuto modo di piantare i chiodi che agevolano la salita dei futuri allievi.

Tu sai chi è il Superesperto che è sceso dall'Alto. È Gesù che ci ha messo tutti in sicura piantando quei "chiodi" che danno piena sicurezza e gioioso brivido all'arrampicata di chiunque sia appassionato ai panorami del Cielo.

Questa scalata la facciamo portati da Lui, il Risorto, che Teresa di Lisieux chiama "l'ascensore divino".

